

LITURGIA PENITENZIALE COMUNITARIA

Pellegrini di Speranza: un itinerario di amore penitente nel Cuore Misericordioso del Padre

Il pellegrinaggio nella speranza come accoglienza e configurazione al mistero della Passione, Morte e Risurrezione del Signore Gesù, nostra Speranza (cf. 1Tm 1,1)

(cf. *Spes non confudit*, n.20)

Agosto 2025

Mentre i presbiteri e i ministri si recano in presbiterio l'assemblea canta l'inno o un altro canto adatto.

INNO

Se tu mi accogli, Padre buono. (CEI, Repertorio nazionale Canti per la Liturgia, 96)

SALUTO E MONIZIONE

Presbitero Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea **Amen.**

Presbitero Agli eletti che vivono nell'amore di Dio Padre
e sono stati preservati per Gesù Cristo,
misericordia a voi, pace e carità in abbondanza. (*Gd 1,2*)

Assemblea **E con il tuo spirito.**

Presbitero Fratelli e sorelle, il Padre ci ha riconciliati con sé mediante Cristo non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo suoi ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che vi esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. (cfr. 2Cor 5,18-20).

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Tutti invocano in silenzio il dono dello Spirito. Quindi, il presbitero così prega:

Manda su di noi, Signore, il tuo santo Spirito,
perché apra i nostri occhi alla contemplazione del tuo volto;
purifichi con la penitenza i nostri cuori
e conducendoci all'incontro con il tuo Figlio
ci trasformi in sacrificio a te gradito
per lodare la tua misericordia e dare testimonianza al tuo Nome santo.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Tutti siedono e nel silenzio si dispongono ad accogliere il dono della Parola.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Il pellegrinaggio nella speranza come accoglienza e configurazione al mistero della Passione, Morte e Risurrezione del Signore Gesù, nostra Speranza.

Ascoltate la Parola del Signore

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi (3,7-11)

⁷Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo.
⁸Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: ¹⁰perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, ¹¹nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio.

Dopo una pausa di silenzio l'assemblea alternandosi con il salmista prega con il Salmo 22,2-12

Salmista

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
 Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!
 Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;
 di notte, e non c'è tregua per me.

Assemblea

Eppure tu sei il Santo,
 tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.
 In te confidarono i nostri padri,
 confidarono e tu li liberasti;

Salmista

a te gridarono e furono salvati,
 in te confidarono e non rimasero delusi.
 Ma io sono un verme e non un uomo,
 rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

Assemblea

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
 storcono le labbra, scuotono il capo:
 "Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
 lo porti in salvo, se davvero lo ama!".

Salmista

Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,
 mi hai affidato al seno di mia madre.
 Al mio nascere, a te fui consegnato;
 dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

Assemblea

Non stare lontano da me,
perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti.

Quindi tutti si mettono in piedi e acclamano Cristo presente nella sua Parola con il canto Cristo Signore gloria e lode a te (CEI, Repertorio nazionale Canti per la Liturgia, 15) oppure con un altro adatto.

Canto al Vangelo

Alleluia. Alleluia

È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato

Alleluia. Alleluia

Dopo il diacono o il presbitero proclama: Ascoltate la parola del Signore

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 12, 23-28)

Gesù rispose loro: "È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. ²⁴In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. ²⁵Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. ²⁶Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! ²⁸Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!".

Parola del Signore

Lode a Te, o Cristo

Segue l'omelia del presbitero.

Dopo l'omelia e una pausa di silenzio per la riflessione personale, segue

L'ESAME DI COSCIENZA

*Dalla Bolla di indizione del giubileo ordinario dell'anno 2025, **Spes non confundit**, n. 20.*

Gesù morto e risorto è il cuore della nostra fede. San Paolo, nell'enunciare in poche parole, utilizzando solo quattro verbi, tale contenuto, ci trasmette il "nucleo" della nostra speranza: «A voi [...] ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (1Cor 15,3-5). Cristo *morì, fu sepolto, è risorto, apparve*. Per noi è passato attraverso il dramma della morte. L'amore del Padre lo ha risuscitato nella forza dello Spirito, facendo della sua umanità la primizia dell'eternità per la nostra salvezza. La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata»,^[15] per sempre. Nel Battesimo, infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una vita nuova, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l'eternità. E se di fronte alla *morte*, dolorosa separazione che costringe a lasciare gli affetti più cari, non è consentita alcuna retorica, il Giubileo ci offrirà l'opportunità di riscoprire, con immensa

gratitudine, il dono di quella vita nuova ricevuta nel Battesimo in grado di trasfigurarne il dramma. È significativo ripensare, nel contesto giubilare, a come tale mistero sia stato compreso fin dai primi secoli della fede.

Dopo la lettura della bolla segue una pausa di silenzio per l'esame di coscienza, e poi

LITANIA PENITENZIALE

Presbitero Fratelli e sorelle, poniamo le nostre miserie dinanzi al Signore Gesù
perché egli, nostra Misericordia, ci riconcili con il Padre
e con il suo Spirito ci renda creature nuove:

Tutti si mettono in ginocchio dinanzi al Crocifisso ed invocano:

Solista Kyrie eleison

Assemblea **Kyrie eleison.**

Sette fedeli intonano ciascuno una invocazione.

- Signore, mandato dal Padre a portare il lieto annunzio ai poveri abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che risani i cuori affranti, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che sei venuto per chiamare e salvare i peccatori, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che ti degnasti di stare insieme con i pubblicani e i peccatori, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, buon pastore, che sulle tue spalle riporti all'ovile la pecorella smarrita, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che non condannasti la donna adultera, ma la rimandasti in pace, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che vivi e regni alla destra del Padre per intercedere in nostro favore, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

Presbitero Signore Gesù Cristo, vincitore del peccato e della morte,

davanti a te sta la nostra miseria,

dinanzi a noi la tua misericordia.

Tu che non sei venuto per condannare,

ma per salvare il mondo,

perdona ogni nostra colpa

e fa' che riconciliati per mezzo tuo con il Padre

il tuo Spirito faccia rifiorire nel nostro cuore

il cantico della gratitudine e della gioia.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemblea **Amen.**

SEGNO DI PACE

Tutti si mettono in piedi. Quindi, il presbitero esorta.

Presbitero Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. ²⁰Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi, infatti, non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello (cfr. 1Gv 4, 11.19-21).

Pertanto, accogliamo gli uni gli altri e perdoniamoci di vero cuore.

Diacono In Cristo che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,
scambiatevi un gesto di riconciliazione e di pace.

Tutti si scambiano un segno di pace.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Presbitero E ora, riconciliati tra noi, invochiamo unanimi il Padre perché rimetta a noi i nostri peccati.

Assemblea **Padre nostro, che sei nei cieli,**
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Presbitero Nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Assemblea **Tuo è il regno,**
tua la potenza e la gloria nei secoli.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Segue il tempo per le confessioni e l'assoluzione individuale. I presbiteri ascoltata la confessione e fatta, secondo l'opportunità, una conveniente esortazione, tralasciano tutto il resto del rito abituale nella riconciliazione di un singolo penitente, e impartiscono l'assoluzione sacramentale dicendo:

Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio, e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace. E io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *Il penitente risponde: Amen.*

PREGHIERE E INVOCAZIONI PENITENZIALI

Nel frattempo, nel silenzio si ascolta la Parola, ci si prepara con l'Esame di coscienza e si invoca la misericordia del Signore. La preparazione alle confessioni individuali può essere favorita dalla proclamazione di brani biblici alternati con la preghiera dei Sette Salmi penitenziali e l'Inno penitenziale di Romano il melode.

Canto: M'invocherà ed io lo esaudirò. (CEI, *Repertorio nazionale Canti per la Liturgia*, 88)

Invocazione

Solista Rifletti, anima, all'esame che il Giudice farà della tua vita. Ricordati dei gemiti del Pubblicano, dei lamenti della peccatrice, e grida tu in pentimento: "Per le preghiere dei Santi, concedi il perdono, tu, che vuoi salvare tutti gli uomini". (Romano il melode, *Preghiera di penitenza*)

Assemblea Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!

Gesù, Figlio del Dio vivente, abbi pietà di noi!

Gesù, Salvatore del mondo, abbi pietà di noi!

RINGRAZIAMENTO

Terminate le confessioni dei singoli penitenti, il sacerdote che presiede la celebrazione, attorniato dagli altri sacerdoti, invita i presenti al rendimento di grazie e li esorta a compiere opere buone, che siano segno e manifestazione della grazia della penitenza nella vita dei singoli e di tutta la comunità. È bene quindi che tutti cantino un salmo o un inno, o recitino una preghiera litanica a lode della potenza e della misericordia di Dio.

Preghiera conclusiva di ringraziamento

O Dio, sorgente di ogni bene, che hai tanto amato il mondo da donare il tuo unico Figlio per la nostra salvezza, noi t'invochiamo per mezzo di lui che con la sua passione ci ha redenti, con la sua morte in croce ci ha ridato la vita, con la sua risurrezione ci ha glorificati. Guarda questa tua famiglia riunita nel suo nome, infondi in noi la venerazione e l'amore filiale per te, la fede nel cuore, la giustizia nelle opere, la verità nelle parole, la rettitudine nelle azioni, perché al termine della vita possiamo ottenere l'eredità eterna del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITO DI CONCLUSIONE

Il sacerdote benedice i presenti dicendo: Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.

R. Amen.

Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.

R. Amen.

Ci assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.

R. Amen.

Quindi il diacono o un altro ministro o il sacerdote stesso, congeda l'assemblea:

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.